

| DOUBLE THREAD | CRISTIANA DE MARCHI + DADO SCHAPIRA

PERIODO: Dal 5 Ottobre al 9 Novembre 2019

SEDE ESPOSITIVA: Villa Brentano – via Magenta, 25 Busto Garolfo (MI)

INAUGURAZIONE: Sabato 5 Ottobre 2019 ore 18:00

Analisi, letture, temi, parole, concetti, idee, espressioni... E' questo il clima riflessivo in cui si viene immersi visitando la doppia collettiva Double Thread. Doppio Filo: è questo il significato del titolo della mostra ordinata negli spazi espositivi di Villa Brentano. Schapira e De Marchi svolgono un ragionamento che parte dall'utilizzo condiviso del tessuto e del filo, per poi dividersi e intrecciarsi su tematiche e discorsi più che mai attuali. Si passa dalla visione del mondo contemporaneo, ai concetti di nazionalità, di confine geografico e mentale per giungere ad esaminare il significato del tempo e della musica.

L'esposizione a "doppio filo" De Marchi-Schapira si muove costruendo fili di un discorso serio e condiviso, su argomenti e temi contemporanei. "Double Thread" diventa così un tessuto di idee che riflettono una trama fitta e complicata, ma che in definitiva apre ad una visione più ampia del mondo che ci circonda.

Cresciuto professionalmente a Milano, DADO SCHAPIRA ha esordito nel mondo dell'arte nel 2010 con la partecipazione al Mi Art e con la prima mostra personale "Silenzio e Tensione" nel 2011, in entrambe le occasioni con la galleria Fabbrica Eos di Milano, a questo suo primo doppio impegno sono seguite diverse mostre personali e collettive in Italia, ad Arona, Cortina d'Ampezzo, Busto Arsizio, Bologna, Milano, Roma e Venezia; all'estero negli U.S.A., a Houston e Los Angeles, ed Abu Dhabi, oltre alla presenza a diverse fiere ed alcune aste d'arte contemporanea.

Nei lavori di Schapira i fili tracciano o accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture, cercando di guidare le emozioni verso le diverse interpretazioni. Così i planisferi o le cartine geografiche, disegnate da infiniti fili tesi, rappresentano le nostre vite che si intrecciano assieme l'una con l'altra, spesso indipendentemente dalla nostra volontà, nel silenzio delle parole o nella musica del tempo. Non differentemente nei lavori su piccoli libri con la scomposizione dei disegni o delle immagini, spesso del mondo, studiati e posizionati quasi metodicamente o sistemati casualmente fra loro, e facile immaginare storie ed emozioni, libere di muoversi al primo soffio d'aria, di correre apparentemente attraverso la nostra esistenza nel tempo e per sempre.

Il lavoro di CRISTIANA DE MARCHI esplora temi sociali e politici: memoria, identità, confini contestati e nazionalismi contemporanei. Tramite l'uso di tessuti, ricamo, video e performance, De Marchi istiga processi che attirano l'attenzione sugli strumenti del potere, esplorandone le strutture.

Impadronendosi di un segno, l'artista lo distilla, riducendolo ai suoi elementi costituenti attraverso processi ciclici e ripetitivi quali la puntuazione del cucito e la rimozione dei punti a ricamo, o

MANUEL ZOIA GALLERY

attraverso la ripresa di processi trasformativi della materia (ghiaccio-acqua, liquefazione di saponi, ma anche il gonfiarsi parossistico di un palloncino fino all'inevitabile esplosione). Ogni lavoro fa uso del potenziale implicito nei processi di trasformazione progressiva, scatenati prima e poi osservati. Le parole sono fisicamente amplificate o isolate per evidenziarle nella loro individualità, suggerendo il potere inerente il loro significato. Le bandiere sono svuotate di colore, incoraggiando considerazioni rinnovate sul loro carattere distintivo. Le mappe sono arbitrariamente espanse, esplose creando spazi fra luoghi la cui riproduzione non esclude l'errore perpetrato dalla fallacità dei processi mnemonici. Mappe monocrome, bianche e nere, neutralizzano i confini e la soglia apparentemente impenetrabile che separa spazi pubblici e privati, dimostrando che ciò che sembra immutabile di fatto è sempre stato fluido.

Esaminando etimologie, mappe, spazi e simboli nazionali, De Marchi e Schapira pongono in forte risalto la funzione del segno. Rivelandone le componenti fisiche e simboliche, gli artisti sottolineano la posizione entro strutture più aperte, alludendo a meccanismi di più ampia portata concettuale, espressi in modo pacato e contemporaneamente di grande efficacia.

La mostra apre al pubblico Sabato 5 Ottobre dalle ore 18:00. Visitabile fino al 9 Novembre 2019 con i seguenti orari: da Martedì a Sabato ore 14:30 - 18:00 presso gli Spazi Espositivi di Villa Brentano al 1° piano, in via Magenta 25 a Busto Garolfo (MI).

| DOUBLE THREAD | CRISTIANA DE MARCHI + DADO SCHAPIRA

PERIOD: From 5th October to 9th November 2019

EXHIBITION CENTER: Villa Brentano - via Magenta, 25 Busto Garolfo (MI)

OPENING: Saturday 5th October 2019 at 18:00

Analysis, readings, themes, words, concepts, ideas, expressions ... This is the reflective atmosphere in which one is immersed visiting the double collective Double Thread. Schapira and De Marchi play an argument that starts from the shared use of fabric and thread, to then divide and intertwine on themes and discourses that are more current than ever. We move from the vision of the contemporary world, to the concepts of nationality, of geographical and mental boundaries to come to examine the meaning of time and music.

De Marchi-Schapira's double-threaded exhibition moves building threads of a serious and shared discourse on contemporary topics and themes. "Double Thread" thus becomes a fabric of ideas that reflect a dense and complicated plot, but that ultimately opens up to a broader vision of the world around us.

Having grown professionally in Milan, DADO SCHAPIRA made his debut in the art world in 2010 with his participation in the Mi Art and with the first personal exhibition "Silenzio e Tensione" in 2011, on both occasions with the Fabbrica Eos Gallery in Milan, to this his first double commitment was followed by several solo and group exhibitions in Italy, in Arona, Cortina d'Ampezzo, Busto Arsizio, Bologna, Milan, Rome and Venice; abroad in U.S.A., Houston and Los Angeles, and Abu Dhabi, in addition to attendance at various fairs and some contemporary art auctions.

In Schapira's works the threads trace or caress the writing, with their colors, the multiple knots and textures, trying to guide the emotions towards the different interpretations. Thus the planispheres or the geographical maps, drawn by infinite thesis threads, represent our lives that are intertwined together with one another, often independently of our will, in the silence of words or in the music of the time. Not differently in the work on small books with the decomposition of drawings or images, often of the world, studied and positioned almost methodically or randomly arranged between them, it is easy to imagine stories and emotions, free to move at the first breath of air, to run apparently through our existence in time and forever.

CRISTIANA DE MARCHI's work explores social and political themes: memory, identity, contested borders and contemporary nationalisms. Through the use of fabrics, embroidery, video and performance, De Marchi instigates processes that draw attention to the tools of power, exploring their structures.

Taking possession of a sign, the artist distills it, reducing it to its constituent elements through cyclical and repetitive processes such as the aiming of sewing and the removal of embroidery stitches, or through the resumption of transformative processes of matter (ice-water, liquefaction of soaps, but also the paroxysmal swelling of a balloon until the inevitable explosion). Every work makes use of the potential implicit in the processes of progressive transformation, triggered first and then observed. The words are physically amplified or isolated to highlight them in their individuality, suggesting the power inherent in their meaning. The flags are emptied of color, encouraging renewed considerations on their distinctive character. The maps are arbitrarily expanded, exploded creating spaces between places whose reproduction does not exclude the error perpetrated by the fallacy of the mnemonic processes. Monochrome, white and black maps

MANUEL ZOIA GALLERY

neutralize the boundaries and the seemingly impenetrable threshold that separates public and private spaces, showing that what seems immutable in fact has always been fluid.

Examining etymologies, maps, spaces and national symbols, De Marchi and Schapira strongly emphasize the function of the sign. By revealing their physical and symbolic components, the artists emphasize their position within more open structures, alluding to mechanisms of broader conceptual scope, expressed calmly and at the same time of great effectiveness.

The exhibition opens to the public on Saturday 5th October from 18.00. Open until November 9th 2019 at the following times: Tuesday to Saturday 14.30 - 18.00 at the Exhibition Spaces of Villa Brentano on the 1st floor, in Via Magenta, 25 in Busto Garolfo (MI).